



GIOVANNI PIRELLI

un industriale nella Resistenza



nel novantesimo dalla nascita
1918-2008

Informazioni

Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana
Via XXIV Maggio 7 - Tel. 0461.754052
www.valsuganacultura.it
e-mail: borgo.valsugana@biblio.infotn.it

Fondazione Museo Storico del Trentino
Via Torre d'Augusto, 41
Tel. 0461.237418
www.museostorico.tn.it

in copertina
"Ritratto di Giovanni Pirelli" (Renato Guttuso)



Comune di Borgo Valsugana



Sistema Culturale Valsugana Orientale

Giovanni Pirelli (Venate Varesino 1918 - Genova 1973) rifiutò il ruolo di imprenditore nell'azienda di famiglia, abbracciando gli ideali socialisti e diventando comandante partigiano durante la seconda guerra mondiale. Autore inquieto e ribelle, fece il suo esordio narrativo nel 1952 con *L'altro elemento*. In seguito si dedicò alla ricerca storica pubblicando (1952) *Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana* (8 settembre 1943 - 25 aprile 1945) e *Un mondo che crolla. Lettere 1938 - 1943* (1954, in collaborazione con P. Malvezzi).

Ne fu ideale prosecuzione *Fanon e l'eversione anticoloniale* (1958), contribuì ai movimenti di liberazione del Terzo Mondo e preludio alla fondazione dell'Istituto Fanon, di cui Pirelli fu parte attiva nella prima metà degli anni Sessanta.

In *Storia della balena Jona e altri racconti* (1962) raccolse invece la memoria e il dramma dei deportati nei lager nazisti. Il suo capolavoro narrativo *A proposito di una macchina* (1965) è una delle più vivide voci del "romanzo industriale".

Nonostante il mancato coinvolgimento attivo nelle vicende aziendali mantenne con la famiglia un legame intenso: ne è testimonianza il volume *Legami e conflitti. Lettere 1931 - 1965* (1966) in cui raccolse la corrispondenza con il padre Alberto.

Scrisse la sceneggiatura per alcuni documentari (che verranno proiettati a Borgo Valsugana), libretti per spettacoli teatrali (rappresentati, tra gli altri, da Dario Fo), testi drammatici per opere musicali (collaborando con Luigi Nono). Fu consigliere di amministrazione delle Edizioni Einaudi, diresse le Edizioni del Gallo, fondò la Arcophone per la diffusione della musica italiana del Sei e Settecento. Negli ultimi anni della sua vita diresse anche l'Istituto Ernesto De Martino.

Giovanni Pirelli perse la vita in un grave incidente automobilistico sulla Milano-Genova, in cui rimase coinvolto anche il fratello minore Leopoldo, all'epoca presidente dell'azienda di famiglia.

17 aprile 2008, ore 16,30

Sala Aurora, Palazzo Trentini
Trento - Via Mancini, 27

Saluto delle Autorità

LORENZO DELLAI Presidente della Provincia Autonoma di Trento
LAURA FRONER Sindaco di Borgo Valsugana

GIUSEPPE FERRANDI

Direttore della Fondazione Museo Storico del Trentino
Introduzione ai lavori

GABRIELLA SOLARO

Responsabile dell'Istituto Naz. per la Storia della Resistenza Italiana
La vita e l'attività di Giovanni Pirelli

CESARE BERMANI

Istituto Ernesto De Martino
Il mondo culturale di Giovanni Pirelli

DONATO BARBONE

Archivio Pirelli
Giovanni Pirelli: le radici

18 aprile 2008, ore 20.30

Saletta della Biblioteca
Borgo Valsugana - Via XXIV Maggio, 7

GIANLUIGI BOZZA

Critico cinematografico
Presentazione

MARIO BERNARDO

Capo partigiano e direttore della fonografia
Giovanni Pirelli sceneggiatore

Proiezione dei cortometraggi

Lettera dei condannati a morte della Resistenza italiana (1953)

Regia di FAUSTO FORNARI, bianco e nero, 27"

Il Delitto Matteotti (1956)

Regia di NELO RISI, bianco e nero, 10"

I Fratelli Roselli (1959)

Regia di NELO RISI, bianco e nero, 18"

Nastro d'Argento per il miglior cortometraggio